

tra il num. 4744 e 4742.

* 5783. Lettera di Antonio Bosa in data 30 ottobre 1810. Sul monumento da lui scolpito in onore di Antonio Donà nella Chiesa di S. Simeone Profeta, Venezia, in 4.

in nota al num. 4789.

5783. I Monumenti finora descritti sono: Francesco Venier doge, Bartolomeo Colleoni, Benedetto Brugnoli, Gir. Canal, Jacopo Marcello, Jacopo Duodo, Jacopo Barbaro, Jacopo Pesaro, Livio Podacataro, Luigi Pasqualigo, Benedetto Pesaro, Melchior Trivisano, Nicolò Orsino, Pietro Bernardo, Jacopo Sansovino, Generosa Orsini e Maffeo Zeno, Marco Cornaro, Filippo Morosini, Andrea Badoaro, Andrea Vendramin doge, Paolo Paruta, Andrea Paruta, Marco Paruta, Vinciguerra Dandolo, Andrea Gritti doge, Jacopo Suriano, Vincenzo Cappello, Bartolommeo Bragadino, Marcantonio Memmo doge, Jacopo Moro, Giovanni Mocenigo doge, Pasquale Cicogna doge, Pietro Mocenigo doge, Antonio Cornaro, Eusebio Monaco camaldolese, Pasquale Malipiero doge, Marino Grimani doge, Morosina Morosini Grimani dogressa, Giovanni Dolfin, Andrea da Legge, Priamo da Legge, Giovanni da Legge, Marco Sanuto, Nicolò Marcello doge, Lorenzo Venier, Domenico Michiel doge, Pietro Miani, Girolamo e Lorenzo Bernardo, Dionigi Naldo, Sepolero di S. Rocco sull' altare suo, Giuseppe Mangilli, Antonio Canova, Paolo Savello, Caterina Cornaro regina, Pellegrino Baselli-Grilli, Francesco Foscari doge, Luigi Mocenigo doge, Loredana Marcello Mocenigo dogressa, Vettore Cappello, Giambattista Zeno, Leonardo Donato doge, Marco Zeno, Nicolò Tron doge.

in nota al num. 5074.

5784. Giovanni Davide Weber del fu Gio. Giacomo, membro di diversi istituti Archeologici, chimico tecnico, uomo dotto nell' arte sua ed erudito nell' antiquaria, morì nel 30 novembre anno 1847, d' anni 74 in Venezia. Legò al Museo Marciano alcuni basso-rilievi antichi.

in nota al num. 5169.

5785. La Collezione di tutte le antichità del Museo *Naniano* impressa nel 1815, è opera del vivente ab. Francesco Driuzzo.

in nota al num. 5222.

5786. Antiche lapidi patavine illustrate. Padova, Penada, 1847, in 8, fig. (Opera del professore ab. Giuseppe Furlanetto).

In quest' Opera eruditissima, come ognuno dee credere, perchè uscita da celebre antiquario, si ricordano molte lapidi già esistenti, o che esistono nei musei di Venezia. Il museo Nani è ricordato a p. 444-346-479-535, in lapidi ora possedute dagli eredi del fu nob. Pietro Busenello a Legnaro, anzi a p. XLIV della Prefazione notasi che il Busenello ivi ha raccolte dal museo Naniano 36 lapidi greche, 77 latine, una euganea. Si ricordan lapidi ch' erano nel museo Quiriniano in Altichiero a p. 5-15-27-74-280-411-482. Una ch' era a Murano, ora al Cattajo a p. 13-14; un' altra in casa Gussoni giù del Ponte di Noale, a pa-